



STRANIERI ALLA GUIDA

Un padrone su dieci parla egiziano cinese o albanese

MONZA

Su 11 mila e 87 imprese attive a Monza a fine 2020 (dati di Camera di Commercio attraverso l'Ufficio statistica del Comune di Monza), ben 1100, cioè il 9,9%, sono guidate da titolari stranieri. Se le aziende attive in città si mantengono più o meno stabili dal 2016, in valore assoluto, sono in crescita lenta, ma costante quelle con titolare straniero. È il settore delle costruzioni quello con maggiore incidenza di titolari stranieri, cioè 331 imprese (21,6%), seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, con 269 aziende (10,3%). Ci sono in città 191 aziende di noleggio e agenzie di viaggio e servizi rette da stranieri che hanno cominciato con l'organizzare viaggi per i connazionali in andata e ritorno nei rispettivi paesi, per poi abbracciare fette di mercato più variegate. Alloggio e ristorazione gestiti da stranieri pesano per il 12%, a cui si aggiungono mille rivoli di attività imprenditoriali diverse (11%). I paesi di provenienza spaziano dall'Egitto, al primo posto (23,45%), Romania (11,64%), Cina (ristorazione e tessile). Poi Albania, Marocco, Bangladesh, Ecuador, Perù e Tunisia.

Export meglio dell'anno pre Covid Il made in Brianza torna a volare

Più 7, 17% rispetto al primo trimestre del 2019, in aumento occupazione e imprese, ma restano diverse criticità

MONZA
di **Cristina Bertolini**

La locomotiva Brianza si rimette in moto, ma con luci e ombre. Bene le esportazioni, che superano i risultati pre Covid, ancora sofferente il mercato del lavoro, specie per donne e giovani. **Nel primo trimestre 2021** le esportazioni delle aziende di Monza e Brianza sono cresciute del 10,53% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, superando le medie regionale e nazionale, che si fermano al 3,48% ed al 4,60%. I dati provengono dal Focus sull'andamento macro economico che Provincia Monza e Brianza commissiona al Polo Osservatorio Città di Prato. Confrontando le esportazioni provinciali del primo trimestre

2021 con il corrispondente trimestre del 2019, quindi con valori pre-Covid, si rileva una crescita pari al 7,17%. Nel primo trimestre 2021 in rapporto al 2019 si vendono all'estero soprattutto computer, apparecchi elettrici e ottici (+12,31% rispetto al primo trimestre 2019) e prodotti in metallo (+10,17%). Positiva anche la dinamica delle esportazioni di sostanze e prodotti chimici e di legno e prodotti in legno (+4,14% per entrambi i comparti). Più contenuta la crescita delle esportazioni di macchinari (+0,39%). Parla da solo il confronto tra i primi semestri 2021 e 2020: basti dire che il numero delle imprese attive è aumentato dell'1,47%, sia pur con la contrazione del numero delle imprese manifatturiere dello 0,62%. Nel primo semestre

dell'anno in corso il numero complessivo degli addetti provinciali è cresciuto di circa 800 unità (+0,29%) più che compensando la contrazione degli ultimi sei mesi dell'anno 2020. **«I dati confermano** il consolidamento di quel percorso di ripresa che stiamo monitorando e che dimostra capacità di risposta del Sistema Brianza. È evidente la crescita dell'export che supera i dati 2019 e il recupero della perdita occupazionale della seconda metà del 2020. Rimane da prestare attenzione a elementi di fragilità, come l'evoluzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato che vedono una progressiva diminuzione della loro durata. La Provincia continua a seguire le crisi aziendali aperte e supportare i lavoratori più in difficoltà», dice

il vicepresidente Riccardo Borghonovo. Le esportazioni volano soprattutto verso i paesi europei (+4,12% tra gennaio e marzo 2021, rispetto allo stesso periodo del 2019) e verso l'Asia (+22,37%). Bene anche le esportazioni verso le altre destinazioni con l'eccezione del continente africano. **La Brianza** ha continuato a galoppare anche nel secondo trimestre di quest'anno. Le esportazioni sono cresciute del 49,08% rispetto allo stesso periodo del 2020, superando, seppure per poco la media regionale (+46,70) e in linea con quella nazionale dello stesso periodo, al 49,11%. Tra aprile e giugno 2021 risultati migliori anche dello stesso periodo del 2019: +11,14% dell'era pre Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicepresidente della Provincia Riccardo Borghonovo ha presentato i dati

Le criticità del mercato del lavoro

Contratti sempre più flessibili E la disoccupazione è donna

MONZA

Mercato del lavoro: aumentano le assunzioni rispetto ai licenziamenti, ma per contratti a breve termine. Nel 2021 le cessazioni dei rapporti di lavoro sono aumentate del 3% rispetto al 2020, ma l'incremento degli avviamenti è stato di ben il 34,8%. L'elevato numero di cessazioni

è dovuto prevalentemente ai dati del mese di giugno (in cui si sono verificate 13.767 cessazioni contro una media di 6.213 dei mesi precedenti), legato alla scadenza dei contratti del personale scolastico (37,5% delle cessazioni). Nel primo semestre 2021 sono stati prorogati 8.730 contratti (+3,2% in più rispetto al 2020). Però nel 2020, la durata contrattuale media era di 270

giornate (salite a 296 nel mese di dicembre dello stesso anno), mentre nel 2021 tale valore è sceso a 147 giornate. Si tratta di una diminuzione media del 45,5%. Le imprese, di fronte all'incertezza, hanno reagito diminuendo la durata dei rapporti di lavoro a termine. Alla scadenza, se le condizioni economiche lo permettono, i contratti vengono prorogati, altrimenti il lavora-

toro viene espulso dai processi produttivi. Il 52,8% dei contratti è a tempo determinato; il 20,9% indeterminato e il 7% lavoro intermittente. Trend positivo di assunzioni per gli under 29: +7,8% la percentuale tra nuove assunzioni e cessazioni.

In sofferenza l'occupazione delle donne, soprattutto la fascia in età fertile e con bimbi piccoli (30 - 49 anni); dato in controtendenza rispetto a quello nazionale dove la disoccupazione femminile è in corso di riassorbimento. In Brianza si fa largo uso di ammortizzatori sociali per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e non per il calo di ordini.

C.B.